

# Le insegne degli Svizzeri al principio del Secolo XVI

Autor(en): **Tagliabue, Emilio**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archives héraldiques suisses = Schweizerisches Archiv für Heraldik = Archivio araldico Svizzero**

Band (Jahr): **8 (1894)**

PDF erstellt am: **16.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-789534>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Le insegne degli Svizzeri al principio del Secolo XVI.

Scarse sono le notizie anteriori al secolo XVI<sup>o</sup> 1) che riguardano le insegne degli Svizzeri, e quantunque oggigiorno abbiamo delle buone monografie su tale argomento 2), crediamo interessante per gli araldisti, una memoria sulle insegne Svizzere, scritta sul finire del secolo XV<sup>o</sup> ed il cominciare del XVI<sup>o</sup>.

Autore, Alberto da Vignate 3), discendente della nobile famiglia dei Vignati già signori di Lodi e Piacenza. Nelle turbolenze che desolarono l'Italia al tramonto del secolo XV<sup>o</sup>, egli seguì il partito Francese, portando l'armi contro la sua patria. Fornitore dell'armata di Gastone de Foix, trovossi anche alla battaglia di Ravenna come luogotenente di Lorenzo Mozzanigo.

Ritornato Massimiliano Sforza, il da Vignate dovette esulare e andato ne Grigioni fece da essi pregare il duca, pel suo rimpatrio.

Venne esaudito; poi preso e gettato nelle prigioni di Santangelo di Lodi, ove rimase finché i Francesi riconquistarono il Milanese.

1) La descrizione del Bonstetten (1478) è la più antica, però dà solamente le insegne dei primi otto cantoni.

In una edizione piuttosto rara d'ignoto autore, stampata a Venezia nel 1729 « *Li sovrani del Mondo* » troviamo al tomo III, pag 31.

### « Le arme de tredici Cantoni Svizzeri ».

- « Il cantone di Zurigo porta tagliato d'argento e d'azzurro.
- « Berna porta di rosso alla sbarra d'oro caricato d'un orso nero.
- « Lucerna porta partito d'argento e d'azzurro.
- « Uro porta d'oro alla testa di Bufolo di nero che ha un anello di rosso passato per le nari.
- « Schwitz porta di rosso alla crocietta d'argento posta nel canton sinistro.
- « Underwald porta reciso di rosso e di argento alla doppia chiave d'argento, e di rosso posta in pala.
- « Zug, porta d'argento alla fascia d'azzurro.
- « Glaris porta di rosso a un pelegrin d'argento.
- « Basilea. ...
- « Friburgo porta reciso di nero, e argento.
- « Soleure porta reciso di rosso e d'argento.
- « Sciaffusa porta d'argento al Becco lanciato di nero alla corona d'oro.
- « Appenzell porta d'argento all' orso in piedi di nero ».

2) La migliore è forse ancora quella d'Adolfo Gautier. « *Les Armoiries et les Couleurs de la Confédération et des Cantons Suisses.* » — Genève et Bâle 1879. — anteriore è la pubblicazione dello stesso Gautier. « *Les Armoiries des Cantons Suisses, essai sur leurs origines et leurs significations.* » Extrait du Tome XV des Mémoires de la Société d'Histoire et d'Archéologie de Genève. — Genève 1864. — Citiamo inoltre « *Sur les sceaux des Cantons (1856-1862).* — *Armoiries de la Confédération et des XXII Cantons*, par le D<sup>r</sup> Stanz, nei « *Archives de la Société historique de Berne* » Vol. VI, Cahier 4. — 1867.

3) Pel da Vignati cfr. un nostro articolo « *Le fortificazioni di Como* » in *Periodico della Società Storica Comense*, vol. IX, fasc. 36. — Como 1893. — Luca Beltrami « *Description de la ville de Paris à l'époque de François I<sup>er</sup>.* — Milan 1889 ». « *Champollion Figeac, doc. istorici inediti*, tom. III, pag. 311 ». Cesare Vignati. — « *Gaston de Foix e l'esercito francese a Bologna, Brescia e Ravenna* » — in *Arch. storico Lombardo*, anno XI, pagg. 593 622.

Liberato, Francesco primo re di Francia e duca di Milano, lo nominò Commissario Generale delle fortificazioni di Lombardia.

Fu il da Vignate a suoi tempi uomo di molta importanza e peritissimo nell' arte militare; ne è prova, un suo manoscritto, ora conservato nella Biblioteca Nazionale di Milano<sup>4</sup>). Il libro come leggesi nelle prime pagine venne compilato « *da di vintiquattro Junio 1496, et perfetto.... a di primo Marzo l'anno 1519* ». Al principio del volume sono 22 « *Insegne delle Provintie di Francia*<sup>5</sup> » disegnate a penna e colorate; a folio 107 recto e 107 verso, la descrizione delle insegne Svizzere, e al 106 verso e 107 recto in fondo al folio, disegnate a penna e colorate, 25 insegne svizzere, poste una dopo l'altra come banderuole attaccate ad un pennone, nell' ordine segnente, cominciando alla sinistra di che legge e venendo a destra.

Urania.

Suit.

Underwald.

Lucera.

Zuch.

Glarona.

Zuricho.

Berna.

Friborgo.

Soleta.

Zafusa.

Basilea.

Apazel.

San Galo ut supra.

Milusen confederato de Svyzeri.

Valesani.

Cardinale.

Georg sop. sasso.

Episcopo de Coyra.

P<sup>a</sup> Liga de Coyra.

Liga Grisa.

Undeci driture.

Generale de le tre lighe.

Marmorera.

Capoul.

Qui avanti diamo, da una parte la descrizione delle insegne del da Vignate, dall'altra la descrizione araldica delle insegne da lui

4) Segnato sul dosso — « *Vignatense Itinerario Militare* » (AG-XI-42). Codice Cartaceo di fol. 164 scritti e numerati, 2 fogli d'indice non numerati, uno con gli stemmi colorati delle Province di Francia e 22 fogli bianchi. Compongono la parte scritta le strade Militari d'Italia e di gran parte d'Europa. La misura si varie fortezzé; una descrizione di Parigi; un ordine del gran maresciallo di Francia dell' anno 1510; per gli alloggiamenti delle genti d'arme, e le entrate ordinarie e del sale della città di Milano e del Ducato.

Nella Biblioteca Nazionale di Milano, si conserva un altro manoscritto che interessa gli araldisti Svizzeri. Segnato « *Elenco di persone e famiglie cittadine ed ammesse alla cittadinanza di Berna* » (in tedesco AD. 14 13) esso appartenne al celebre Alberto Haller, bernese.

Il codice è cartaceo in-4° di pagine 391 scritte non per intero, con un foglio e indice di nomi sciolto. Il libro è legato in pelle rossa filettata d'oro, con fermagli d'ottone. La scrittura è tedesca e del secolo XVIII. Contiene 918 nomi di famiglie in gran parte illustrati da insegne a colori finamente eseguite; mancano però le notizie biografiche. La seria comincia collo stemma di casa d' Absburgo annoverata fra le Bernesi come signora dei castelli d'Habsburg e Altenburg; poi vengono le insegne degli Scoltetti, notai e Cancellieri di Berna e in seguita quelle delle famiglie patrizie o ammesse alla cittadinanza Bernese.

5) Il nome delle provincie segnato sotto alle insegne è: Bertagna — Delfin — Franza — Orleans — Burbon — Bergogna — Lanson — Normandia — Beri — Auion — Ghiena — Anghulem — Nemois — Vandome — Dunoy — Foys — Flandra — Nevers — Artoys — Campagna — Tholozen — Arimignach.

dipinte. E quasi superfluo aggiungere, che lo smalto oro nel manoscritto è figurato col giallo, e l'argento col bianco.

### TESTO

(folio 107).

**Insegne de Sviceri et alcuni colligati**

*Le insegne che porteno dicti cantoni.*

**Urania** — il campo giallo con uno crucifixo con la testa del bove negra con uno anello al naxo<sup>6</sup>).

**Underwald** — (*manca*).

**Berna** — al campo rosso, con una fassa gialda da uno canton al altro ne la quale fassa va uno orso negro con una colana gialda al colo.

**Friborgo** — el campo del mezo in su bianco et dal mezo in zo negro.

**Baxilea** — in batalia — porta lo campo tuto bianco con uno simile segno negro entro (*a penna è disegnato un giglio capovolto, con sopra a sinistra un corno, colla punta volta a destra*) et a caxa sua porteno tuto bianco con una annunciata del collar dore<sup>10</sup>).

**Zafuxa** — porta lo campo tuto giallo con una torre negra con mezo uno arete negro che usise de la tore el qual ariete sié del mezo in aure<sup>11</sup>).

### DESCRIZIONE

delle insegne che accompagnano il testo.

**Uri** — testa di toro nera, di riscontro in campo d'oro, con anello alle narici.

**Untervaldo o Unterwalden** — scudo spaccato, la parte superiore rossa, l'inferiore d'argento<sup>7</sup>).

**Berna** — campo rosso, interzato in banda d'oro, con l'orso nero montante<sup>8</sup>).

**Friborgo.** — scudo spaccato argento e nero<sup>9</sup>).

**Basilea** — un bastone pastorale nero in campo d'argento, la cima curvata volta a destra, e l'estremità inferiore formata da una spece di giglio a 3 punte.

**Sciaffusa** — campo d'oro, nel mezzo una torre merlata nera, da cui sorte a destra un ariete nero e a meta petto.

6. L'immagine del Cristo in croce, o semplicemente del crocifisso trovasi nelle antiche bandiere d'Uri sopra la testa del toro. Il da Vignate ne parla nella descrizione, ma l'omette nel disegno. La testa del toro, dovrebbe avere una lingua rossa sporgente; che osserva il Gautier (op. cit. pag. 41) è errore disegnare il toro senza lingua, essendo questo in araldica un segno di sudditanza. (Il Vignati fece tutti gli animali delle insegne senza lingua). Questa insegna fra le più conosciute degli Svizzeri, nelle lettere dei commissari ducali in Bellinzona è sovente detta « *la bandiera del bó.* »

7. Unterwalden nel 1150 si divise in due mezzi cantoni: Obwalden e Nidwalden.

L'insegna del Vignati sarebbe quella d'Obwalden, che alle volte poneva la chiave sul campo rosso argento, ma più sovente aveva il campo netto: Nidwalden metteva sempre la chiave doppia sullo spaccato rosso argento.

8. Nel 1512 Giulio II diede all'orso di Berna le unghie d'oro, prima le aveva rosse; Alberto da Vignate, mette invece all'orso una collana d'oro al collo.

9. Erra l'autore nella disposizione degli smalti. Secondo il Gautier, (op. cit. pag. 67) l'insegna del cantone di Friborgo era, anticamente come al presente, spaccata nero, argento.

10. Il Gautier non descrive l'insegna dell'Annunciata d'oro, in campo argento.

11. Sciaffusa aveva anche per insegna l'ariete in campo d'oro; il Vignati ci descrive l'insegna antica della città, come risulta dai sigilli.

**San Gallo** — lo campo tuto giallo con uno orso in pede negro et una collana d'oro al collo et le onge del orso rose.

**Apazell** — porta el campo tuto bianco con uno orso negro in piede et con una collana gialda al collo con le ongie gialde.

**Surigo** — porta el campo truchino dal mezo in su truchino, et dal mezo in zo bianco.

**Glarona** — porta el campo tuto rosso con sancto Federino in pede vestito de negro con lo bastone pastorale in mane.

(Folio 107 verso.)

**Suit** — porta lo campo tutto rosso con uno crucifixo dentro<sup>15</sup>).

**Lucerna** — porta el campo dal mezo in su truchino et dal mezo in zo bianco<sup>16</sup>).

**Zuch** — porta el campo tuto bianco con una fassa al traverso in mezo truchina<sup>17</sup>).

**San Gallo** — campo d'oro con l'orso negro in piedi volto a destra, avente una collana d'oro al collo e le unghie rosse<sup>12</sup>).

**Appenzell** — campo d'argento con l'orso negro levato volto a destra, avente un collare ed unghie d'oro<sup>13</sup>).

**Zurigo** — scudo spaccato azzurro e argento.

**Glarona** — campo rosso con San Fridolino in piedi, vestito di negro, col pastorale in mano e nimbo d'oro in testa<sup>14</sup>).

**Svitto** — campo rosso.

**Lucerna** — scudo tagliato argento e azzurro (*come si vede il disegno non corrisponde al testo*).

**Zugo** — campo d'argento interzato in banda turchina (*qui pure il disegno non corrisponde al testo, salvo che colla « fassa al traverso » volesse Alberto da Vignate esprimere la banda*).

12. Eravi lo stemma dell' Abate di San Gallo e quello della città di San Gallo, entrambi non confederati, ma alleati degli Svizzeri. L'insegna descritta dal da Vignate n'è un misto. L'Abate aveva l'orso negro levato susmalto d'oro; la città, l'orso negro levato con unghie rosse e la collana d'oro concessa da Federico III nel 1475, su smalto argento. Da Vignate pone l'orso di San Gallo città, sullo smalto dell' Abate.

13. L'orso odierno d'Appenzell ha unghie e lingua sporgente rossa, manca del collare.

14. San Fridolino, dice la leggenda, venuto d'Irlanda nel VI seculo, predicò l'evangelio nell' Elvezia: egli peronon fu vescovo, quindi dovrebbe tenere nelle mani invece del pastorale, un bastone da pellegrino.

15. L'insegna di Svitto era rossa, per concessione dell' Imperatore Rodolfo d'Absburgo, s'aggiunse il crocifisso, circondato dagli strumenti della Passione. Sovente le bandiere di Svitto portavano in un angolo la crocetta bianca o argento dei confederati.

16. Lo scudo di Lucerna è partito azzurro argento, però l'antica bandiera era come describe il da Vignate spaccata, ma argento azzurro. Nel disegno l'autore modifica lo scudo facendolo tagliato argento azzurro.

17. L'insegna di Zugo, è quella descritta nel testo cioè, campo argento, interzato in fascia azzurra.

**Miluxen** — confiderato porta lo campo bianco et in mezo una roda gialda a modo de le rode da molino grande, con le sue balesse (*palette*<sup>18</sup>).

**Valexani** — porteno el campo bianco da la parte drita con tre stelle rose entro, da la parte senestra el campo roso con tre stelle bianche dentro, per modo che l'arma è divisa al drito e le stelle vano al drito l'una sopra l'altra<sup>19</sup>).

**El Cardinale** — porta . . . . . (*manca*<sup>20</sup>).

**Mss. Georgio Soprasasso** — porta el campo rosso con tri monti verdi dentro, con la corona gialda sopra<sup>21</sup>).

**Mulhouse** — città alleata, campo argento, con una ruota da molino d'oro.

**Vallese** — scudo partito azzurro e oro; sugli smalti tre stelle sovrapposte, cogli smalti dell'altro campo.

**Cardinale di Sion nel Vallese.** — Scudo azzurro bordato di rosso, spaccato a due terzi, nella parte superiore e minore una croce d'oro colle braccia che raggiungono la bordura, nell'inferiore due pali d'oro inclinati a sinistra. Sopra lo scudo il cappello rosso cardinalizio.

**Giorgio di Soprasasso.** Scudo rosso con tre monti verdi, sopra i monti una corona patriziale d'oro.

18. Lo stemma di Mulhouse fu sempre d'argento alla ruota da molino rossa. Papa Giulio II diede alla città il diritto di portare la ruota d'oro come segna il da Vignate, ma di tal diritto si fece poco uso, conservandosi lo stemma antico.

19. Anche pel Vallese il testo non corrisponde al disegno: l'esatto dovrebbe essere il testo, partito argento rosso.

Il Gautier (pag. 109) dice che nel 1613 il Vallese pose sullo stemma vescovile le stelle (allora 7) che indicavan i distretti (*divains*) dell'Alto Vallese i quali avevan rivendicato sotto Ildebrando Jost i diritti di Sovranità. Il Vignati dimostra erronea tale opinione dando al Vallese le stelle un secolo prima.

20. Matteo Schinner cardinale di Sion (20. III. 1511 — m. 30. IX 1522.)

21. Giorgio von Supersax di Fluo nel Vallese, nipote del cardinale.



**GRISONI**<sup>22)</sup>

**La prima liga de la Cadé** — porteno el campo giallo de sopra, de soto dal mezo in zoxa bianco con una nostra dona in pede con lo fiolo in brazo, una tore rossa con quattro merli rosi suxa et uno scambucho (*stambeccho*) in pede negro per modo che la nostra dona è da una parte de la bandera et da l'altra el scambuco con una tore<sup>23)</sup>

**El vesco de Coira** — porta una arma facta con quattro quarti, el primo de sopra a man drita campo bianco con uno scanabuco negro da uno a l'altro cantone, sotto quello una fassa gialda, una negra

**GRIGIONI**

**Lega della casa di Dio o Caddé o Gotteshausbund**, — scudo spaccato, al superiore la Vergine col bambino in braccio, volta 3/4 a sinistra, vestita rosso e azzurro su smalto d'oro; l'inferiore d'argento a destra uno stambecco nero levato a sinistra; a sinistra una torre rossa con porta e finestre, terminata da quattro merli.

**Vescovo di Coira**. — Scudo inquartato; al primo e al quarto uno stambecco nero rampante volto a destra su smalto d'argento; al secondo, leone nero rampante a destra su smalto oro; al terzo

22. Dei Grigioni il Vignate parla diffusamente, essendo stato presso le tre Leghe nel 1514, scrissero allora le tre Leghe al duca di Milano Massimigliano Maria Sforza (1512-15) in favore del da Vignate, probabilmente bandito dal ducato. Interessante è la descrizione delle diete de Grigioni da lui data nel suo Itinerario (fol. 118 recto).

*Ricordo che le diete quale se fano in le predicte tre Lighe de li Sr Grisoni, se fano in questo modo, zove de ogni cinque diete che fa, se ne fa due in la Città de Coyra de la liga de la cade Santa Maria de Coyra, due ne la terra de Jant de la liga Grisa et una ad Intana (Davos) de la liga de le undice driture, che sono undice comunità.*

*Et tant che stano in le diete, se alcuno volesse beber no po beber altro che aqua, et de vino mai, non parleno se non ad uno ad uno, ma prima domandato da Borgomastro che vol dir Governatore, et uno è domandato prima el suo parere de la proposta facta, uno altro poi è demandato; et qualche volta vene prima dimandato lo inferiore a fine che qualche uno non se reportase al dicto del suo superiore et se alcuno parlase anci (prima che) fosse dimandato et che respondese et interrompese lo dicto di uno altro, li è certa pena quale subito iremisibilmente se scode; cossi se li consiglieri, no se se trovano tuti senza causa legiptima alora deputata (a l'ora fissata) et sono de la Campana del Consilio li è certa pena se scode (si riscuote) ancora iremisibilmente.*

*L'ultemo réchesto del suo aparer finito lo suo dicto (discorso o parlare) domanda al Borgomastro del suo aparer, et quando parleno stano cosi lo mazore come lo minimo con la bareta in mano, finito tuti del suo aparere a richesta del pr<sup>o</sup> borgomastro, butano suxa la mano quelli che sono de uno aparer, li altri non butano suxa mane alcuna, ma butano la... Conforme à la parere che ha dicto prima viva voce, et le più voce venceno et su quello fano le sue ordinacioni che sono poj irrevocabille. De necessità si R<sup>mi</sup> Eppiscopi de Coyra sono Imperiali, ma se stano boni et mansueti (!) con li signori Grisoni hano gran reputacione, se anche al contrario stano con pochi reputacione li quali pred. R<sup>mi</sup> Eppiscopi har o solo una voce in consiglio come li altri.*

Segne la nota « de li Sr de le Tre lighe che in le suc diete facte presente Jo. Albert Vignate ordinarno et scripseno a lo Ill<sup>mo</sup> et ex<sup>mo</sup> signore Duca de Millano, in favore de MM. Alberto predicto a di 25 de Marzo de l'ano 1514.

23. Questa deve essere l'antica insegna della Casa di Dio prima che la riforma ne togliesse i simboli religiosi.

Essa non è descritta, né dal Gautier, né dal Jecklin (*Die Entwicklungsgeschichte des Bündnerwappens*. — Neuchâtel 1892).

una gialda una negra et una gialda et una negra, che fano seij; da la parte stancha de l'arma, el quarto de sopra campo gialdo con uno lione negro da uno al altro cantone el quadro de sotto, campo bianco et uno scambuco negro da uno al altro cantone. Sopra l'altra (*'arma?*) una meza nostra dona con lo fiolo in brazo, in pede da la parte drita el bastone pastorale da la parte stancha una metria.

**L'arma de Marmorari** — divisa el drito per el longo, la mita zove da la parte drita negra et l'altra mita bianca.

**L'arma de Campol** — campo tuto negro con uno orlo atorno giallo perfilato de negro, con una sayta (*freccia*) entro, l'asta gialda et fero truchino in pede con la punta de sopra.

**L'arma de la liga Grixa** — ppria; el campo giallo con una croxe dentro, la qual croxe et la mita tuta grixa et l'altra mita bianca.

sei fasce alternate nere, oro, incominciando l'oro in alto per finire nero. Sopra lo scudo la Vergine col bambino in braccio, figurata a meta busto, volta a sinistra, vestita di rosso e azzurro; alla sinistra una mitra d'oro, alla destra un pastorale d'oro<sup>24</sup>).

**L'arma dei Marmels** — partito nera argento<sup>25</sup>).

**L'arma dei Capoul** — nera con una bordura nera, filettata dalle due parti d'oro; nel campo una freccia d'oro, ritta colla punta azzurra volta all'alto<sup>26</sup>).

**Lega Grigia o superiore o Graue Bund** — campo d'oro, con una croce raggiungente coi bracci l'orlo dello scudo, ed é nel 1° e 4° nera, nel 2°, e, 3° d'argento<sup>27</sup>).

24. Lo stemma del Vescovo di Coyra era sempre inquartato. Al 1. e 4. l'insegna del Vescovo al 2. e 3. quelle di famiglia del Vescovo.

L'insegna descritta dal Vignati é quella del Vescovo Paolo Ziegler (1503-1541).

25. Von Marmels, de Marmorera o Marmore d'Haldenstein.

26. Hercules de Capaule signore di Flims.

27. L'arma della Lega Grigia é partita argento e nero, pero riservandoci per lo smalto al principio del secolo XVI era inquartata da una croce. Così la representa anche un libro pubblicato nel 1519 « *Misochea Magni Trivultii*. » (Bibl. Trivulziana) da un Martino Bovollino notaio di Mesocco; nella prima pagina è disegnato rozzamente lo stemma Trivulzio con supra IO. IA. TR. (Johannes Jacobi Trivultii) e uno stemma inquartato da una croce con sopra L. CR. (Ligae Grisae).

Anche in Roveredo (Mesolcina) sul frontale d'una antica casa (crediamo tribunale al principio del secolo XVI) vedesi scolpito lo stemma palato del Trivulzio, avente a destra quello della lega Grisa (croce gliata) e a sinistra il toro d'Uri. Giova notare che Gian Giacomo Trivulzio conte di Mesocco (1480-1518) era confederato della Lega Grigia e cittadino d'Uri. Nell'antichissima chiesa di Zillis ancor vedesi nel coro sotto la dato 1509. lo stemma in campo argento e lo stemma della lega Grigia croce nera argento in campo d'oro; pittura sfuggita non sappiamo come al bianco che la riforma stese sulle pareti di quella chiesa; interessante è pure il soffitto del tempio, in legno dipinto a soggetti sacri, lavoro anteriore alla riforma.



**L'arma de la undici dritture** el campo tuto bianco con uno homo salvatico in pede con uno bastone in mane.

**L'arma generale de tute tre le lige de Grisoni** — el campo rosso tuto con uno S<sup>to</sup> Martino sopra unò caval bianco qual vestise el povero, et como se fano in forma.

**Lega delle Dieci Dritture o Zehngerichtenbund**, — in campo d'argento, un selvaggio nudo, grigio e in piedi con la mano sinistra sull' anca, la destra alzata con una clave.

**Le Tre Leghe o Grigioni** collegati in campo rosso, San Martino su caval bianco, vestito cenere e oro col mantello da dividere col povero.

S. Bernardino, Dicembre 1893.

Emilio TAGLIABUE.

Questa croce appare anche in un *Instruzione Generale sullo stato de Grisoni*, mandato a Roma nel Marzo 1584, come trovasi nei manoscritti del Cardinale Carlo Borromeo, Vol. 166 conservati nella Biblioteca Ambrosiana di Milano.

« Questa lega Grisa porta per arma, et insegna una croce la meta bianca, et la meta bigia, « in campo bigio, che chiamasi da alcuni Griso, da che forse fu presa il nome di Grisa.

« La lega di Cadede porta per insegna un camorso forse perche sotto la sua giurisdittione soni monti altissimi dell Engadina superiore et inferiore.

« La lega delle Dritture tiene l'ultimo luogo, come quella che ha più piccola giurisdittione « e de luoghi alpestri e selvatici dove dicono vivere huomini, che non hanno mai usato pane « per cibo loro, vivendo solamente de frutti della terra et latte et percio questa lega porta per « insegna un uomo selvatico. »